LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FORMULA 1 Intervista con il pilota austriaco nel «rifugio» di Ibiza alla vigilia di Zeltweg

Lauda: «Voglio vincere il mondiale»

Nel suo eremo l'ex campione iridato ha trascorso insieme con la moglie Marlene ed i due figli i giorni d'attesa del G.P d'Austria in programma domenica Niki conta di strappare al compagno della McLaren, Prost, il comando della classifica

DAL NOSTRO INVIATO

IBIZA — Un'ora e mezzo di volo da Milano, sul suo jet bimotore privato, un Mystere 20, interno in pelle vera color nocciola e mobili in radica. Poi l'appuntamento per il giorno dopo. C'è voluta la mappa per trovare la casa, una *finca*, cioè un rustico riattato, bellissimo, immerso nel verde. Due chilometri oltre l'abitato di St. Eulalia, all'interno, strada sterrata piuttosto sconnessa, la «cabina elektrica» come riferimento, un muro da seguire, l'assalto dei cani, un boxer ed un bastardino dall'aria affatto rassicurante. Intorno, il prato all'inglese, alberi contorti, fiori, rampicanti, tutta la macchia mediterranea. Un unico segno inconfondibile: all'ombra di una pianta una vecchia moto con sidecar, targata Salisburgo. Lui, Niki Lauda, è arrivato qualche minuto dopo, alla guida della sua fuoristrada a benzina da 160 chilometri all'ora.

L'austriaco ha trascorso nell'isola, dove risiede da due anni ed ha acquistato questa abitazione per 240 mila dollari, il suo rifugio segreto, insieme alla famiglia, sette giorni («*Gli unici, consecutivi, da due anni a questa parte*») di vacanza. Così il pilota della McLaren si è preparato alla grande sfida con il compagno di squadra Alain Prost: in palio il titolo mondiale. Niki aveva bisogno di questo riposo, non tanto per questioni psicologiche, quanto per ragioni fisiche. Il solo modo di ricaricarsi dallo stress delle corse, dei continui spostamenti, dell'impegno che non finisce mai se si vuole rimanere al vertice.

Lauda chiama a sé per qualche attimo la moglie Marlene ed i due figli che stanno giocando con alcuni amichetti. La donna è sempre bella, i capelli biondi raccolti in crocchia sulla nuca, jeans e camiciola fuori dai pantaloni. E' schiva, sembra avere fretta. «*E' sempre più matta* — dice Niki con la voce carica d'affetto — *vive in questo posto isolatissimo con i bambini, aspettando che il marito torni a casa, qualche volta*». Quindi si avvicinano i fanciulli, entrambi biondi, con i riccioli, Lucas di quasi sei anni e Mathias di tre. Parlano usando vocaboli di tre lingue: tedesco, inglese, spagnolo. Il più piccolo ha un fucile-giocattolo. «*Fai vedere cosa fai a Prost*» — chiede il padre. Ed il bimbo fa finta di sparare.

«*Non è il caso di esagerare* — sorride Lauda — *ma questo francese è proprio un avversario difficile, forse il più difficile che abbia trovato. Perché va forte, sa preparare bene la macchina e fa meno errori di quanto non si pensi comunemente*».

«*Ho su di lui* — continua l'austriaco — *un solo grande vantaggio. Io ho già due titoli mondiali di Formula 1 all'attivo, lui deve ancora arrivare al primo. E vi assicuro che questo non è poco. La tensione, la paura di fare sbagli, anche di avere sfortuna, possono giocare brutti scherzi. Da parte mia non ho nulla da perdere, anche se al terzo mondiale ci tengo come se fosse il primo. In fondo dal risultato finale dipendono il resto della mia carriera, la permanenza alla McLaren, l'eventuale passaggio ad un'altra scuderia. E, fatto da non sottovalutare, anche i guadagni futuri. Non intendo assolutamente essere sottopagato. Ci sono protagonisti di sport molto meno rischiosi del nostro che guadagnano di più, personaggi della televisione e del cinema che ricevono ingaggi da favola. Non trovo scandaloso chiedere un contratto da tre milioni di dollari se poi la mia prestazione rende in proporzione e forse anche di più a chi spende queste cifre*».

Discorsi che hanno un senso, una loro logica, se si guarda dalla parte di chi li fa. Ma le parole non bastano in questo momento. La domanda sorge spontanea. Chi vincerà questo mondiale? «*Onestamente sono convinto di farcela. Non so perché ma sento di avere delle buone possibilità. Per questo motivo ho anche congelato tutte le trattative con altre scuderie interessate al mio ingaggio. Voglio aspettare sino all'ultimo momento, vedere chi si fa ancora avanti. Ora penso soltanto a guidare, cerco di ritrovare la massima concentrazione. Sto migliorando di corsa in corsa alla guida di vetture dotate di motore turbo. E domenica a Zelweg, nel «mio» Gran Premio d'Austria, tenterò il tutto per tutto per sorpassare il mio compagno di squadra e avversario. Il team ci ha lasciato piena libertà d'azione. Ed io non mi tirerò indietro in questa affascinante sfida*».

Cristiano Chiavegato

Ibiza. Niki Lauda nel giardino di casa con i figli Mathias e Lucas prima di partire per Zeltweg

CALCIO D'AGOSTO In vista della Coppa Italia cominciano gli scontri diretti tra le grandi squadre della serie A

All'Udinese il terzo posto

Nel quadrangolare battuti i rossoneri ai rigori - Il torneo al Colonia

Udinese 10
Milan 9

UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolin (46' Miano), Cattaneo, Billia; Mauro, Marchetti, Carnevale (57' Montesano), Zico, Deagostini.

MILAN: Terraneo; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Casiraghi; Incocciati, Wilkins, Hateley (46' Gadda), Evani, Virdis.

ARBITRO: Sguinzato.

RETI: 36' Zico (rigore); 77' Virdis (rigore). Calci di rigore decisivi: Tassotti, Zico, Virdis, Deagostini, Evani, Montesano, Di Bartolomei, Billia, Wilkins, Galparoli, Casiraghi, Cattaneo, Manzo, Rossi, Giunta, Miano, Zico.

UDINE — Il quadrangolare «Città di Udine» si è concluso con l'Udinese al terzo posto e il Milan al quarto, mentre Colonia e Fluminense si sono disputati la vittoria. Udinese-Milan è stata una partita ferragostana: si è giocato sempre alla ricerca dello spettacolo, con molti passaggi laterali dimostrando che il calcio-show può esistere soltanto con tiri in porta, che nella partita sono stati molto pochi.

Ma l'inconcludenza offensiva delle due squadre è stata molto chiara: i due gol della gara sono venuti da due altrettanti calci di rigore pressoché inventati dall'arbitro. Poi si è finito con una comica finale che ha divertito il pubblico. C'è stata una vera sagra dei calci di rigore per decidere il risultato: in totale 24 tiri dal dischetto di cui 7 sbagliati.

E vediamo da vicino come è andata la partita. Nel Milan privo degli olimpionici si schiera Virdis al quale il pubblico riserva parte dei fischi nella sua qualità di discusso ex. I rossoneri si presentano con lo schema «a zona» lento ed elaborato: terzini d'ala Casiraghi e Tassotti, centrocampisti Incocciati, Wilkins, Di Bartolomei, Evani, le punte Hateley e Virdis. L'Udinese priva di Edinho e Selvaggi a sua volta adotta la zona.

La prudenza e il ritmo lento di entrambe le formazioni fa sì che le rispettive difese siano spesso affollate e gli attacchi si spuntino contro un vero muro. L'Udinese si fa pericolosa con tiri da lontano nei primi 10': tentativi di De Agostini, Marchetti che sperano con le loro bordate di battere Terraneo. Il risultato si sblocca al 36' con l'intervento dell'arbitro il quale ravvisa in un'uscita di Terraneo su Carnevale gli estremi della massima punizione (un atterramento che non c'è stato).

Evidentemente il direttore di gara ha cercato di accontentare il pubblico che poco prima aveva protestato per un atterramento in area di Zico da parte di Manzo. E così Zico può trovare il modo di fare gol in una partita che minacciava di fermarsi nella metà campo.

Il Milan nel secondo tempo deve fare a meno di Hateley infortunato e riduce ancora di più le sue possibilità offensive. Trattandosi di risalire lo svantaggio i rossoneri nella ripresa assumono l'iniziativa del gioco. L'Udinese trova ugualmente al 50' la possibilità di andare a rete: Mauro lancia Carnevale e Terraneo in uscita riesce a deviare il tiro dell'attaccante e poco dopo tocca a Montesano sbagliare il raddoppio dopo aver dribblato anche l'ultimo difensore.

Anche Galparoli ci prova a coprire la fascia sinistra e impegna con un tiro da lontano il portiere milanista. Ma al 77' l'arbitro si riconcilia con il Milan gratificandolo con un calcio di rigore per un intervento poco corretto del gigante Cattaneo su Virdis. Fra i fischi della folla l'ex bianconero realizza.

Sui calci di rigore decisivi tirano tutti compresi i portieri che addirittura sbagliano il tiro diretto, ed anche Giunta che era in panchina. Nel rendez-vous finale sbaglia Tassotti invece Zico segna ed è questo il gol del successo dell'Udinese.

Il trofeo Città di Udine è andato ai tedeschi del Colonia che hanno battuto i campioni brasiliani del Fluminense per 4 reti a 1 (1 gol di Bein e 2 di Littbaski e 1 di Engels). Ha arbitrato Casarin di Milano. Spettatori paganti 19.520 per un incasso di 250 milioni 153.000.

Luciano Provini

Zico ha segnato tre rigori nella partita contro il Milan

Maradona affonda la Sampdoria

Uno spettacolare tiro del fuoriclasse argentino ha risolto la partita a favore del Napoli - Ma i liguri hanno giocato bene ed avrebbero meritato almeno il pareggio

Napoli 1
Sampdoria 0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Celestini, Marino, Ferrario; Bertoni (75' Caffarelli), De Vecchi, Penzo, Maradona (dall'81' De Rosa), Dal Fiume.

SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Galia; Pari (55' Casagrande), Mannini, Renica; Scanziani, Souness, Francis (46' Salzano), Beccalossi, Mancini (75' Zanone).

RETE: al 49' Maradona.

ARBITRO: Ballerini.

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — Napoli e Sampdoria si sono affrontate sul campo neutro di Pistoia in una gara dal sapore di campionato nonostante il tono amichevole del confronto.

Da Napoli sono giunte numerose carovane di tifosi per ammirare soprattutto l'idolo Maradona. Folta anche la rappresentanza sampdoriana. E' stato proprio il confronto indiretto fra il fuoriclasse argentino e il connazionale Bertoni con i due stranieri blucerchiati Francis e Souness a generare l'attesa maggiore. Nonostante i prezzi astronomici che andavano dalle 7 mila lire per le Curve alle 50 mila per un posto in Tribuna, erano presenti sugli spalti circa 15 mila spettatori.

Al 17' i genovesi sfioravano il bersaglio con un bel colpo di testa di Mancini che accentuava la leggera superiorità della formazione di Bersellini. Il Napoli mostrava un'intesa non ancora perfetta con passaggi spesso fuori misura che favorivano gli interventi dei difensori avversari. Anche la retroguardia partenopea destava qualche perplessità di fronte alle veloci puntate di Francis e Mancini. La formazione di Marchesi accentrava il suo gioco soprattutto su Maradona in posizione avanzata, il quale si esibiva nei soliti numeri di alta classe.

L'argentino si faceva ammirare al 29' per un gran tiro finito di poco alto sopra la traversa. Ma era Celestini, nettamente fra i migliori dei napoletani, ad assicurare una assidua spinta alla sua squadre che faticava però a portarsi in zona gol. Fra i partenopei si notava inoltre una netta frattura fra il centrocampo e le punte. Al 41', dopo un felice scambio con Francis, Pari azzeccava un bel tiro rasoterra che sfiorava il palo.

Maradona continuava a mostrare la sua bravura. Però al primo contatto «vero» con una difesa italiana denunciava una certa difficoltà nel tentativo di mettere in evidenza il suo repertorio come gli era riuscito facilmente in precedenza contro avversari di scarsa levatura. In qualche occasione si trasformava anche in abile «cascatore» ma l'arbitro Ballerini non abboccava. Il tempo si chiudeva senza aver fatto registrare grandi emozioni. La Sampdoria consolidava l'impressione di poter disporre di un gioco più fluido e incisivo anche se le è mancata la stoccata finale. Il Napoli, a parte i solitari tentativi di Maradona sta ancora cercando una precisa fisionomia che finora è rimasta sul piano delle buone intenzioni.

Al 1' del secondo tempo Castellini, con tempestiva uscita, riusciva ad anticipare d'un soffio il giovane Salsano subentrato a Francis. Al 3' era ancora il portiere partenopeo a bloccare una palla insidiosa sulla quale stava per avventarsi Beccalossi servito bene da Souness.

Ma al 49' improvvisamente il Napoli indovinava l'azione buona per portarsi in vantaggio: Dal Fiume crossava lungo, Bertoni deviava di testa verso Maradona che faceva risaltare la sua immensa classe. Il giocatore stoppava di petto, si girava velocemente insaccando con un gran tiro. Al 53' ancora l'argentino con uno slalom eccezionale, si incuneava nella difesa avversaria lasciando partire un bolide che sfiorava il palo.

La Sampdoria, calata sul piano del ritmo, accusava il colpo. Inoltre senza Francis, la formazione di Bersellini appariva meno incisiva rispetto al primo tempo consentendo al rinfrancato Napoli di giostrare con maggiore tranquillità. Al 64' tuttavia il blucerchiati fallivano una clamorosa occasione per portarsi in parità: Scanziani, ricevuto un prezioso pallone al centro dell'area da Mancini, mancava il bersaglio spedendo alta la palla con la porta napoletana sguarnita per l'uscita a vuoto di Castellini.

Al 73' Bertoni piombava in area velocissimo costringendo Bordon a tuffarsi a terra in un'ardita parata. La partita assumeva una precisa caratteristica: la Sampdoria guidata da Souness dava fondo alle sue restanti energie gettandosi caparbiamente in avanti. Il Napoli replicava in contropiede trovando ampi spazi che tuttavia non riusciva adeguatamente a sfruttare. Castellini parava bene un colpo di testa di Zanone; Salsano colpiva il palo all'89'; ma il risultato non cambiava.

Mario Bianchini

Cesena e Lazio 0-0

CESENA — Il Cesena, quasi risorto dalla opaca prestazione fornita contro il Milan, fa soffrire per tutta la partita una Lazio spenta e ben lontana da una forma apprezzabile. Evanescente in Manfredonia, con Vinazzani e Podavini in precarie condizioni, assente Torrisi, la squadra di Carosi si regge esclusivamente sulla verve di uno splendido Laudrup. Poco assecondato da Giordano e Garlini, il danese, quando entra in possesso di palla, fa dimenticare che alle sue spalle c'è il vuoto.

Il Cesena, dal suo canto, pare meglio disposto: ben coperto sulle fasce da Genzano e Sala, con Gabriele che veste degnamente i panni del regista, la squadra romagnola lancia spesso in area il veloce e pericoloso Cozzella. Solo una traversa colpita da Cozzella ed un salvataggio sulla linea di porta di Spinozzi salvano la Lazio da una giusta punizione.

e. d. t.

● ALTRE AMICHEVOLI: Perugia-Fano 0-0; Verona-Kaiserlautern 3-0 (gol di Turchetta 33' e Galderisi 47' e 81'); Empoli-Genoa 1-1 (gol di Mazzarri al 14' ed Eloi al 28').

Due belle reti dell'attaccante austriaco nella partita vinta dal Torino ad Alessandria

Schachner risolve il problema del gol

Alessandria 0
Torino 2

ALESSANDRIA: Carraro; Moro (56' Briata), Sgarbossa; Marchetti, Carrera (46' Greguccl), Cesaro (75' Lorenzi); Volpiani, Camolese, Coppola (80' Valeri), Scarrone (46' Emanuell), Saporito (46' Marescalco).

TORINO: Copparoni (67' Biasi); Francini (46' Corradini), Danova (67' Nardecchia); Galbiati (75' Argentesi), Caso, Beruatto (75' Cornacchia); Pileggi, Zaccarelli (57' Osio), Schachner (46' Comi), Dossena (46' Ferri), Sclosa.

ARBITRO: Pairetto.

RETI: 16' e al 38' Schachner.

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — *Non era il vero Torino quello che ieri sera, ad Alessandria, ha vinto 2-0, con una doppietta di Schachner, di fronte ad appena 4 mila spettatori. Mancavano l'infortunato Martina, Serena e Junior in permesso a Rio de Janeiro. C'era in compenso il presidente Rossi, molto attento in tribuna. Un Torino meno spumeggiante, rispetto a quando c'è il brasiliano in cabina di regia, ma concrete che si è imposto con qualche difficoltà, ma senza strafare, sull'Alessandria militante in serie C2.*

Nel primo tempo Radice ha ripresentato Schachner di punta con Dossena avanzatissimo ora a sostegno dell'austriaco, ora del centrocampo. Ma questo è un ruolo contingente che potrà essere adottato saltuariamente in trasferta.

A dirigere il gioco c'era Caso, con Zaccarelli, Pileggi e Sclosa a completare la cerniera mediana. Era un Torino capace di tener palla affondando però raramente i colpi sia per la tendenza al fraseggio corto piuttosto che al lancio o alle aperture, che per la trappola del fuorigioco attuata inizialmente dai grigi.

Ci pensava Schachner a risolvere il problema del gol. L'austriaco di questi tempi non parla ma bada ai fatti e sembra deciso a riscattare il finale, piuttosto deludente, della scorsa stagione quando aveva anche problemi fisici. Ieri sera ha realizzato due reti e ne ha sfiorate altrettante. Ha sbloccato il risultato al 16' liberandosi in slalom di due avversari e, appena dentro l'area, ha freddato Carraro con un rasoterra angolatissimo e imparabile.

Il raddoppio al 38'. Schachner è andato a nozze su uno splendido lancio di Zaccarelli: prima ha evitato Carraro e poi ha eluso il recupero di Moro insaccando a colpo sicuro. Due gol di buona fattura per l'austriaco che è già vicino alla miglior condizione. Ricordiamo, tuttavia, che anche l'anno scorso ebbe una partenza esplosiva in Coppa Italia e poi riuscì ad esprimersi all'altezza dei suoi mezzi soltanto a corrente alternata. L'importante è che trovi la continuità. Questi gol di agosto contano poco ma a Schachner servono per il morale.

Già sulla linea di Schachner sono apparsi Caso, Sclosa, Zaccarelli, Beruatto e Dossena. Dossena non trovandosi perfettamente a proprio agio nei panni di seconda punta e arretrando di tanto in tanto, in alternativa a Sclosa e Pileggi, è riuscito a rifornire qualche buon suggerimento ed a sfiorare il gol (24') trovando Carraro pronto a respingere il bolide ravvicinato.

Con Serena, Dossena tornerà ad agire da rifinitore, posizione che più gli è congeniale. Ieri sera Dossena e Schachner hanno disputato soltanto un tempo rimanendo a riposo nella ripresa. Radice ha insistito anche con Comi nella «formula 1» ma poi dal 57' ha inserito un'altra punta, Osio, al posto di Zaccarelli. E l'Alessandria, contro un Torino privo di 6 titolari, si è fatta più intraprendente terminando la partita in crescendo.

Anche ieri sera la difesa del Torino è rimasta imbattuta ma sabato, ad Arezzo, contro una squadra di serie B, sosterrà sicuramente una verifica più probante. Sarà un test più impegnativo per tutto il Torino che ripresenterà Junior reduce dalla doppia trasvolata in Brasile e probabilmente Serena, almeno per un tempo.

Bruno Bernardi

Bianconeri domani a Casale con Briaschi e forse Vignola

Juventus subito in campo

TORINO — *La Juventus è rientrata ieri mattina alla Malpensa dalla breve tournée nel Nordamerica, durante la quale ha vinto per 2-1 a Toronto contro i Blizzards ed ha perso, con identico punteggio, a New York di fronte al Cosmos.*

Dopo l'arrivo, la comitiva bianconera si è sciolta. Trapattoni ha concesso una breve vacanza ai giocatori: si ritroveranno tutti domani sera a Casale per l'amichevole in programma alle 20,30. Contro i nerostellati, si rivedranno anche Briaschi e Vignola, reduci dalla trasferta con la nazionale olimpica a Los Angeles.

Secondo Trapattoni il bilancio della trasferta «è positivo, al di là della sconfitta di New York, una sconfitta che poteva essere anche una vittoria perché, in fondo, noi abbiamo sbagliato un rigore e loro ne hanno realizzato uno a pochi minuti dalla fine».

«A Toronto, insieme con la vittoria, erano però venute buone indicazioni — *ha aggiunto il tecnico bianconero* — La squadra ha mostrato di avere reagito molto bene ai carichi di lavoro della prima fase di preparazione. Tra l'altro alcuni uomini sono già ad un buon grado di condizione». *Si riferisce esplicitamente a Scirea, Cabrini e Boniek.*

In compenso c'è un Rossi che pare poco convinto. «Non dimentichiamo che abbiamo solo tre partite nelle gambe. C'è chi reagisce in un modo e chi in un altro. Sarebbe preoccupante, anzi disastroso, se tutti fossero già a posto in questa fase della preparazione».

A Casale, Trapattoni intende impiegare subito Briaschi «anche per rendermi conto dell'assetto della squadra con l'inserimento del nuovo acquisto». *Gli altri neo-bianconeri Limido e Favero hanno già mostrato buona intesa con i compagni.*

● **I ciclisti azzurri** juniores hanno iniziato male i campionati del mondo a Caen: Buodo solo 12° nel «chilometro» vinto dal tedesco orientale Glucklich davanti allo statunitense Schommer ed al tedesco occidentale Egner, eliminati nell'inseguimento Conticini e Boschini.

● **A Sestriere** Mauro Marcellin e Giandino Pozza, con un netto di 118, si sono aggiudicati la Coppa Club Colombiere di golf, disputata in due giornate; secondi Barbara Baglioni e Michaela Molinari.

Nella Coppa Agostoni, terz'ultima premondiale

Chioccioli in volata a Lissone

LISSONE — *Vittoria a sorpresa del toscano Franco Chioccioli della Murella-Rossin, nella 38ª Coppa Agostoni ciclistica, valevole come indicativa premondiale. Chioccioli ha regolato in volata con sicurezza e autorità undici compagni di fuga, tra cui il suo compagno di squadra Baronchelli, in gran forma come aveva già dimostrato nella «Tre Valli» di domenica scorsa.*

Nessun accordo fra i due, che hanno preferito giocare ciascuno le proprie carte nello sprint. E' andata bene, perché Chioccioli ha vinto, raccogliendo così il terzo successo stagionale, dopo il Giro del Trentino e una tappa dello stesso giro, e la quarta in tre anni di professionismo. Baronchelli dal canto suo si è piazzato quarto: un risultato che forse non sarebbero riusciti ad ottenere se uno dei due avesse dovuto tirare la volata all'altro.

Nel gruppetto di dodici fuggitivi, formatosi sulla salita del Ghisallo a 60 chilometri dal traguardo e riunitisi nella discesa verso Erba, non c'erano però dei velocisti veri: Gavazzi, vincitore domenica scorsa nella «Tre Valli» e Argentin, erano infatti attardati con il gruppo di oltre due minuti. Così il gioco del sorprendente Chioccioli è riuscito alla perfezione.

Fra i 139 schieratisi al via a Lissone mancavano Moser perché ancora a Celerina (Svizzera) per prepararsi in altura per i mondiali e Saronni perché impegnato nel Giro di Norvegia.

Il commissario tecnico Martini dopo la Coppa Agostoni ha avuto nuovamente parole di elogio per Baronchelli, Corti, Contini ed Amadori, che si stanno ripetendo con buoni risultati in queste premondiali. Martini ha dato poi appuntamento a tutti gli aspiranti alla maglia azzurra alla Parma-Vignola di domani e quindi alla Coppa Placci da Imola a Cattolica, sabato.

Il vincitore, a chi gli chiedeva se dopo questo exploit pensasse alla maglia azzurra, ha risposto: «Finora non avevo combinato molto nelle altre premondiali: spero di fare qualcos'altro di buono fra Vignola e Cattolica e poi vedremo come la penserà il commissario tecnico Martini».

Ordine d'arrivo: *1) Chioccioli (Murella Rossin) km 208 in 5 ore 05'08", media di kmh 40,899; 2) Demière (Alfa Lum - Svi); 3) Corti (Sammontana); 4) Baronchelli (Murella Rossin); 5) Leali (Carrera-Inoxpran); 6) Glsiger; 7) Contini; 8) Sala; 9) Bombini; 10) Loro; 11) Amadori; 12) Lejarreta, tutti col tempo del vincitore; 13) Pavanello a 2'14"; 14) Petito s.t.; 15) Gavillet a 2'17" e tutto il gruppo con Gavazzi, De Vlaeminck e Argentin.*

OGGI in TV

RAI1

Atletica: 22,40, meeting internazionale di Viareggio durante Mercoledì Sport.

Ippica: 22,40, G.P. Montecatini di trotto durante Mercoledì Sport.

DOMANI

RAI2

Ciclismo: 15,15 da Vignola, Parma-Vignola.

NOTIZIE FLASH

● **La Parma-Vignola** ciclistica, che sostituisce quest'anno la Milano-Vignola, si disputa domani, nel quadro della preparazione al campionati del mondo. Certa l'assenza di Saronni, impegnato nel Giro di Norvegia, mentre non è da escludere quella di Moser.

● **Il pugile** dominicano Francisco Quiroz difenderà il titolo mondiale dei minimosca (versione Wba) sabato prossimo a Panama contro il diciassettenne ed imbattuto panamense Victor Sierra.

Nel Como Guerrini goleador

OSPITALETTO — Non ha brillato il Como nell'amichevole contro l'Ospitaletto, squadra bresciana di C2. La squadra lariana ha vinto ma il risultato (3-2) evidenzia quanto abbia dovuto soffrire contro un avversario vispo e già ben in palla.

La formazione diretta da Ottavio Bianchi ha soprattutto messo in mostra buone individualità ma si è di frequente smarrita al momento di verticalizzare il gioco e di concretare le offensive.

I gol del Como sono stati realizzati dal difensore Guerrini (2' e 48') e dall'ala tornante Gobbo al 42'. Per l'Ospitaletto hanno segnato Quaggiotto (16') e Mostari (52').

Risultati e gol delle partite di lunedì

Questi i risultati ed i marcatori delle amichevoli disputate lunedì:

Carrarese - Fiorentina 0-2: 26' Oriali, 75' Pulici.

Sambenedettese - Avellino 1-1: 25' Tagliaferri, 75' Ruffini.

Cosmos - Juventus 2-1: 8' Moyers, 51' Prandelli, 85' Davis (rigore).

Pro Patria - Monza 0-1: 39' Saltarelli.

Lucchese - Arezzo 1-2: 20' Folli, 45' Bertoni, 88' Raggi.

Le amichevoli di oggi

Le odierne amichevoli:

a Rimini (20,45): Rimini-Bologna;

a Ascoli (21): Ascoli-Scamtter;

a Forlì (21): Forlì-Cagliari;

a Cocchio S. Andrea (17): Varese A-Varese B;

a Brescia (20,45): Brescia-Campobasso.

«La Stampa» di oggi 15 agosto 1984 è uscita in 665.850 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1094, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania
© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1926
CERTIFICATO N. 590 DEL 20-12-1983